

Sono presenti: Rapp. Leghe Contadini 38 su 63; Braccianti uomini 59 su 81; Braccianti donne 27 su 50; Operai di mestiere 16 su 78. — Totale N. 140 su 267.

Assumela presidenza Forti Giobbe. Funge da segretario E. Ceccarelli. Aperta l'adunanza il rapp. dei coloni di Martorano propone di inviare un saluto alle vittime di Voltana.

C. Zoli risponde che un saluto alle vittime di Voltana non può essere scompagnato da un fervido augurio perché possa fra quei lavoratori rientrare la pace e la concordia. Osserva che la Camera del lavoro ha già inviato, appena venuta a conoscenza del luttuoso avvenimento, un telegramma così conciso:

Organizzazioni Cenesati associansi tutto Organizzazioni Ravennati e Lughesi augurando che sangue sparso valga almeno ricondurre negli animi la serenità e la concordia.

per cui ritiene inutile ripetere oggi le stesse cose.

Le parole dello Zoli vengono approvate; per cui si passa alla lettura della

Relazione finanziaria

che dà i seguenti risultati:

ENTRATA	
Avanzo di cassa dell'es. 1908 L. 942,—	
Quote riscosse dalle Leghe, Federazioni e Cooperative	> 2588,10
Sussidi:	
Contributo del Municipio a favore della Camera del Lav.	> 1000,—
Id. a favore del Segretariato del Popolo	> 200,—
Id. della Società Umanitaria a favore del Segret. di Emigr.	> 200,—
Totale Entrate	L. 4680,10
USCITA	
Posta, Telegrafo, Telefono	L. 180,82
Propaganda e rappresentanze	> 181,21
Stampa ed affissioni	> 860,40
Assegni:	
Sussidio al Segretario	L. 1400
Id. al Vice Segret.	> 979
per pulisistia locali	> 60
	> 2439,—
Sussidi e contributi:	
Sussidi per solidarietà	L. 45,—
Tassa rich. mobile sui sussidi comunali	> 79,56
Sussidi ad operai di passaggio	> 71,55
	> 196,11
Spese di Cancelleria	> 42,15
Id. di illuminazione e riscald.	> 107,08
Id. di arredamento	> 298,19
Id. varie	> 67,55
Totale spese	L. 5987,49
Avanzo di cassa dell'eser. 1909	> 1012,61
	L. 4880,10

Zoli osserva che la C. E. è venuta nella determinazione di sospendere i sussidi agli operai di passaggio per togliere di mezzo alcuni abusi. Certuni si presentavano due, tre, quattro volte all'anno a chiedere alla Camera del lavoro il sussidio perchè disoccupati. Ora la Camera del lavoro potrà sussidiare per una sol volta e durante i mesi invernali; ma non già nel periodo estivo in cui è facile trovar lavoro. Osserva che trentadue leghe non sono in regola col pagamento delle quote e che taluni organizzati hanno l'abitudine di pagare soltanto la tessera. Ora se tutti pagassero regolarmente e puntualmente, la nostra Camera del lavoro potrebbe vivere da sé e procurarsi anche un locale proprio. Sarebbe desiderabile adottare anche qui da noi il sistema delle *alte quote*; cioè pagare di più del necessario. La nostra massima istituzione operaia diverrebbe così forte ed indipendente. Non sarebbe più alla mercé di un mutamento di amministrazione comunale né a quella di una disposizione fiscale dell'autorità provinciale. A Ravenna ad esempio la G. P. A. toglieva il sussidio alla Camera del lavoro. Tutto ciò potrebbe avverarsi anche da noi. Il socio deve abituarsi a pagare un tanto al mese e in lui deve essere vivo il desiderio di formare non solo il fondo della propria lega, ma anche il *Fondo Sciopero*. Così in caso di cessazione di lavoro noi potremo aiutare finanziariamente gli scioperanti che lottano per la rivendicazione dei loro

diritti. Zoli fa uno speciale elogio alla Federazione Braccianti la sola organizzazione che abbia pagato sino all'ultimo centesimo i propri contributi alla Camera del lavoro. Ed ha parole di incoraggiamento per la Federazione delle donne che in numero di 1500 sono anch'esse pienamente in regola coi contributi camerale.

Fiumana è d'accordo con la C. E. nel dare il sussidio agli operai di passaggio una sol volta.

Battistini propone di dare una proroga alle leghe che sono in arretrato coi pagamenti, trascorsa la quale senza aver ottenuto alcun risultato, procedere alla immediata espulsione dalla C. del L.

Bianchi si associa alla proposta Battistini e ritiene che un provvedimento energico sarà d'esempio per togliere l'abuso.

Balli è per la espulsione immediata.

Il presidente mette ai voti la proposta Battistini che viene approvata ad unanimità, *colla quale si concede alle leghe morose una proroga non superiore a 15 giorni, trascorsi i quali, si procederà alla immediata espulsione e i nomi delle leghe espulse saranno pubblicati nei giornali locali.*

Bilancio Preventivo.

C. Zoli dà lettura delle seguenti cifre:

ENTRATA.	
Avanzo di cassa dell'eser. 1909 L. 1000	
Riscossione quote	> 8000
Sussidio Municipio alla Camera del Lavoro	> 1000
Id. al Segretario del Popolo	> 200
Id. della Società Umanitaria al Segretario d'Emigrazione	> 200
	L. 5400
USCITA.	
Posta, Telegrafo e Telefono — Propaganda e rappresentanza — Stampa e affissioni	> 850
Assegni: Segretario L. 1400, Vice Segretario L. 1100, Pulisistia locali L. 100	> 2600
Sussidi ai contributi	> 200
Spese di Cancelleria — Illuminazione e riscaldamento — Arredamento — Varie	> 250
Totale Spese	L. 5900
Avanzo di cassa dell'eser. 1910	> 1000
Fondo sciopero	> 500
	L. 5400

Nota che di nuovo il bilancio preventivo porta il *Fondo sciopero* ed un aumento di 100 lire allo stipendio del Vice Segretario.

Tanto la relazione Finanziaria, quanto il Bilancio preventivo vengono approvati ad unanimità. La Relazione morale sarà pubblicata e non sarà inviata copia alle singole Leghe.

Questione delle macchine trebbiatrici.

La questione delle macchine trebbiatrici — dice C. Zoli — è già da noi stata risolta dalle singole Federazioni e dei braccianti e dei contadini. Oggi la Commissione Esecutiva si presenta al Consiglio Generale per sentire il parere degli organizzati tutti.

Tre anni fa le leghe contadini di Ravenna, partendo da un concetto lodevole, pensarono di togliere questo strumento agricolo dalle mani di proprietari privati che non avevano altro merito che d'aver danari per fare acquisto di macchine e di strutturarle durante i mesi della trebbiatura; e vollero gestirli essi stessi. In poco tempo le leghe contadini del Ravennate, regolarmente iscritte alla Camera del lavoro, vennero in possesso di 46 coppie. La Federazione Nazionale s'occupò allora a chi spettasse il diritto di compera (e qui noi intendiamo parlare di un diritto speciale, quello cioè della classe operaia e non del diritto sancito dal codice, che permette a chiunque di fare acquisto di ciò che gli pare e piace) e nel Congresso di Bologna tenuto il 28 e 29 ottobre 1909 dichiarava che la compra delle macchine spettava per diritto ai braccianti, macchinisti, fuochisti e paglierini. I contadini nei lavori di trebbiatura sarebbero stati assunti in qualità di *ausiliari*. Tale deliberazione sostenò un

vivissimo malcontento fra i coloni del Ravennate e del Forlivese tanto più poi che si sarebbe dovuto fare il trapasso delle macchine acquistate dai contadini ai braccianti. I contadini insorsero contro il deliberato di Bologna e si ribellarono alla Fed. Nazionale.

Da noi a Cesena non avevamo pregiudicata, come a Ravenna, la questione — qui si trattava di vedere quale fosse la soluzione pratica da scegliersi nell'interesse e dei braccianti e dei contadini. Riunite in più volte, le singole Federazioni deliberarono la costituzione di *Cooperative Miste*. In talune frazioni di campagna avemmo il campo diviso in due parti: una dagli indifferenti; l'altra dai *separatisti*. La prima ribellione venne da parte dei contadini tanto che il legge deliberarono che il diritto di compera dovesse spettare solo ai coloni; ma questo deliberato non valse a far cambiare quelli già noti delle due Federazioni che come v'ho detto si pronunziarono per le Cooperative miste.

Come vedete la questione che si dibatte in provincia di Ravenna è ben lungi dalla nostra e il deliberato della Federazione Naz. non può essere considerato definitivo; tanto è vero che la Confed. del Lavoro in unione alle direzioni dei partiti socialista e repubblicano sono stati convocati per escogitare una nuova via conciliativa ch'io credo sarà quella delle Cooperative miste. Per le ragioni ch'io, a nome della Commissione Es. v'ho esposte, domando a voi organizzati il vostro parere in merito alla questione delle macchine trebbiatrici, e vi domando di approvare l'operato delle due Federazioni circondariali dei Braccianti e dei Contadini.

Sirri (contadino di S. Egidio) osserva che per andare d'accordo è necessaria la unione e la solidarietà delle classi lavoratrici e trova giusta la costituzione delle Cooperative miste. La macchina costituisce un'attrezzo di difesa nella lotta contro il capitalismo terriero e però deve essere in mano agli operai. Né noi, né voi braccianti potremmo vincere se disuniti, se discordi se non saremo scambievolmente socievoli. Noi vi aiutiamo nella lotta per l'abolizione dello scambio d'opere e noi saremo sempre con voi quando sarà necessaria l'opera nostra. Anche noi, abbiamo quindi diritto di fare acquisti assieme ai braccianti delle macchine, giacché anche noi come i braccianti prestiamo le nostre braccia durante i lavori di trebbiatura.

Zanelli Antonio (fornaciano di Cesena) approva l'operato delle Federazioni cenesati; si assicura che per la pace e la concordia di tutti il principio delle cooperative miste abbia ovunque a trionfare.

Guerrini (bracciante di Gambetola) dice: È giusto questo principio che la macchina debba essere di chi la mette in moto? se è giusto per quale ragione il contadino deve approfittare del frutto del lavoro dei braccianti che non hanno altro mezzo per guadagnarsi da vivere se non le proprie braccia? Ed allora perché voi contadini non volete essere d'accordo con noi e non volete riconoscere ed approvare il deliberato della Federazione Nazionale? I contadini non volendo riconoscere questo nostro diritto dimostrano d'essere egoisti.

Lugaresi (colono di Ponteabbadesse) dice: noi andiamo avanti con delle discordie arriveremo al tempo della battitura senza aver nulla deciso. Io sono convinto che la macchina spetti al bracciante. Il guadagno è poi così poco, che dall'acquisto delle macchine si ritrae, che non vale proprio la pena di discuterne.

Medri (bracciante di Chiaviche) crede sarebbe opportuno, prima di prendere qualsiasi decisione, attendere ciò che faranno nel prossimo convegno la Conf. del Lavoro in unione ai partiti repubblicano e socialista. Osserva inoltre che se anche i contadini hanno aiutato i braccianti per ottenere l'abolizione dello scambio d'opere, nulla vi hanno

rimesso, ma guadagnato — tanto è vero che se prima dello scambio d'opere al contadino spettavano tutte le spese di trebbiatura, adesso ne paga solamente la metà.

Camprini (seg. Fed. braccianti) Dar le macchine ai braccianti non significa assicurare la pace fra gli operai. Sarà anzi l'unico mezzo perchè la guerra si scateni completamente. Se a Ravenna gli operai si fossero messi d'accordo, la lotta cruenta non sarebbe avvenuta. La macchina rappresenta un'arma di difesa e dei coloni e dei braccianti. Gli uni temono che se la macchina andasse in mano ai braccianti, questi farebbero prigionieri i contadini i quali dovrebbero arrendersi alle esigenze ognora crescenti della mano d'opera; gli altri, i braccianti temono il contadino perchè se domani dovesse divenire padrone delle macchine potrebbe darsi il caso che ricorresse ancora allo scambio d'opere. La lotta adunque più che altro si basa non già sul possibile guadagno che dalla macchina si possa ritrarre; ma si impernia su una questione ben più alta cioè sulla *macchina come arma di battaglia* e di difesa. Il Camprini dopo aver esortato i lavoratori alla pace ed alla concordia invita i rappresentanti a dar parere favorevole ai deliberati delle Federaz. coloni e braccianti che sono per le Cooperative miste.

Fiumana crede inutile la discussione tanto più che vi sono già i deliberati testè ricordati delle due principali Federazioni di operai interessati, piuttosto, dice ai contadini, dateci un po' di terreno quando ne avete in più. Noi abbiamo bisogno di lavorare tutto l'anno altrimenti siamo costretti ad emigrare.

Guerrini insiste su quanto ha già detto. Egli vuole non già una deliberazione di transazione tanto per assicurare la pace; ma egli desidera sapere se la C. del L. crede giusto questo principio che cioè la macchina debba essere o no di chi la mette in moto. Confuta quanto ha detto Camprini assicurando che la Federazione braccianti si sentirebbe in grado di assicurare con un concordato di 10 anni che non aumenterebbe il tasso sulla trebbiatura.

D'Altri (bracciante) parla per la sezione di Borgo Cavour e dichiara di essere ossequente ai deliberati della Federaz. naz. dei lavoratori della terra. Risponde al Camprini dicendo che se a Ravenna è avvenuto il conflitto questo si deve ai contadini che si ribellarono al deliberato di Bologna.

Medri insiste sulla sospensiva; però se si vuol deliberare egli presenta un ordine del giorno.

Alessandri (contadino di Bagnile) è per l'accordo completo delle classi lavoratrici. Le conquiste si fanno a poco a poco. Di malumori non ne vogliamo creare. Vogliamo tenere un contegno veramente romagnolo e dopo altre osservazioni si dichiara favorevole alle Cooperative miste.

Fiumana (contadino di S. Martino) è favorevole alle Cooperative miste.

Biondi dice essere un dovere dei contadini il cedere le macchine ai braccianti.

Calboli (zolfataio) osserva che il colono non è niente affatto responsabile del barco giacché chi comanda e chi deve farlo trebbiare è il padrone. Quindi, dice, non abbiate paura: lasciate a noi braccianti il modo di dar battaglia ai padroni e cedeteci le macchine.

Berti (bracciante di S. Vittore) dice che troppi interessi legano il bracciante al contadino e che però è assolutamente necessario andare di perfetto accordo.

Alessandri insiste sulla sua proposta perchè più pratica ed effettuabile, tanto più poi che molti coloni e braccianti non sono ancora organizzati alla nostra Camera del Lavoro.

Fellini presenta un ordine del giorno allo scopo di nominare una commissione con lo speciale incarico

di studiare la questione riguardante la divisione delle terre.

Corrado Zoli risponde a Fiumana assicurandolo che non è questa una nuova discussione, ma è un voto di approvazione o di disapprovazione che la C. E. chiede ai rappresentanti. Al Guerrini osserva come egli faccia e giustamente una questione di principio: infatti il Guerrini afferma che non bisogna approvare un principio ingiusto per eliminare una critica situazione ed io dico che su questo principio anche le due Federazioni si sono basate. La macchina deve essere di chi la fa funzionare e sta bene. Ora se nelle famiglie dei contadini fossero bastanti le braccia, non si sarebbe ricorso allo scambio d'opere. Quando non c'era la macchina trebbiatricia la famiglia colono faceva da sé. Introdotta la macchina la famiglia non era più sufficiente ai lavori di trebbiatura. Ed allora si è ricorso allo scambio d'opere e queste sono state ultimamente sostituite dai braccianti. I braccianti dovevano sostituire non i contadini del fondo ma venire in aiuto delle braccia mancoanti. Dato l'attuale patto di mezzadria che esiste non si può d'un colpo distruggere, il contadino, avendo dovere di prestar l'opera sua nei lavori di trebbiatura, ha pur anco il diritto di comprare la macchina che come il bracciante egli mette in moto — quindi la necessità della costituzione delle cooperative miste. È vero che i contadini facendo acquisto della macchina possono ritornare allo scambio d'opere; ma è altrettanto vero che i braccianti divenendo essi esclusivamente i proprietari possono aumentare continuamente il tasso. Ecco come in via pratica e di diritto è giusta la costituzione delle cooperative miste.

Al Medri poi lo Zoli osserva non essere necessaria la sospensiva. Noi vi domandiamo: abbiamo fatto bene o male? Se domani scoppiasse un conflitto, ci dareste il vostro appoggio?

Al Fiumana osserva essere giusto il principio che le terre che hanno in più i contadini siano date ai braccianti, ma non bisogna farsi troppe illusioni. Qui nel nostro circondario non ci sono vaste plaghe di terreno come nel Ravennate, ma tutti i poderi e tutti gli appezzamenti sono divisi e suddivisi dai coloni in perfetta mezzadria.

Lo Zoli termina dicendo come intenzione della C. E. fosse quello di non far sorgere attriti tra gli operai, e che egli in ispecial modo difendendo e i braccianti e i contadini non ha fatto altro che difendere gli interessi e degli uni e degli altri.

E. Ceccarelli presenta un ordine del giorno.

Il Presidente dà lettura prima dell'ordine del giorno presentato da Medri così concepito:

Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro udita la relazione in merito alle macchine trebbiatrici, mentre afferma per le organizzazioni macchinisti, paglierini e braccianti adetti alle macchine trebbiatrici i medesimi diritti riconosciuti dall'organizzazione operaia per le altre categorie di mestiere delibera:

1.° di far opera perchè le macchine trebbiatrici passino dalle mani dei padroni in esclusiva proprietà di tutti coloro che ne sono i diretti gestori.

2.° di invitare la C. E. a far opera continua e tenace presso i coloni perchè non abbiano a frapporre ostacoli a questo diritto delle organizzazioni braccianti.

Poi legge il seguente ordine del giorno presentato da Ceccarelli:

Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro di Cesena, udita la relazione Zoli sulla questione delle macchine trebbiatrici

approva incondizionatamente l'operato delle Federazioni Circondariali dei Braccianti e dei Contadini, e fa voti per che il principio delle Cooperative miste per l'acquisto e la conduzione diretta delle macchine trionfi e sia applicato in tutto il Circondario.

Si procede quindi alla votazione per appello nominale che dà i seguenti risultati:

Ordine del giorno Medri: voti 88. Ordine del giorno Ceocarelli: voti 64. E' approvato.

Per acclamazione si vota l'ordine del giorno Fellini, così concepito:

Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro riferendosi al deliberato del Congresso Mezzadrico Romagnolo di Forlì che si impegnava a discutere colle federazioni braccianti la ripartizione della terra superiore alle braccia — lavoro della famiglia colonica

invita le Federazioni Braccianti e Contadini di Cesena a voler subito nominare le loro Commissioni perchè di comune accordo studino il problema della ripartizione dei terreni.

E' pure approvato un ordine del giorno Camprini:

Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro di Cesena e Circondario, considerato che ancora perdura la disoccupazione in tutto il Circondario, con grave danno degli operai braccianti, invita le amministrazioni a voler provvedere immediatamente, iniziando l'esecuzione dei lavori stabiliti sin dalla stagione invernale.

Su proposta Zoli, il Consiglio Generale approva l'invio di un telegramma di saluto e d'augurio al Congresso Magistrale Nazionale, attualmente riunito in Roma, al quale il M.^o Mario Godoli della Commissione Esecutiva rappresenta questa Camera del Lavoro.

Designazione dei candidati alla Commissione Esecutiva.

Il Presidente chiede se vi sono liste preparate portanti il nome di nove candidati. Giungono due liste: la prima presentata dai soci: Ceocarelli Edoardo, Buratti Eug., Saccomandi Carlo, Paladini Leopoldo e Bertozzi Secondo; ed un'altra lista presentata a nome della sezione braccianti di Borgo Cavour.

Procedutosi alla votazione per divisione viene approvata a grande maggioranza la prima lista, che porta i seguenti nomi:

CASTAGNOLI PRIMO, ortolano
FAGGIOLI ALBERICO, contadino
FANTINI GUGLIELMO, muratore
FIUMANA EGISTO, bracciante
FORTI GIOBBE, macchinista
GODOLI MARIO, maestro
SCHIOROLI LUIGI, suochiere
TEODORANI OLGA, bracciante
ZANELLI ANTONIO, fornaio

Le schede saranno stampate a cura della Segreteria. Le elezioni avranno luogo nel giorno di domenica 29 corrente, dalle ore 9 alle 16, nelle sedi delle singole Leghe, e nei locali della Camera del Lavoro per le Leghe e Cooperative di città.

Sciopero dello Zuccherificio.

Questo sciopero, iniziato il 2 febbraio scorso, ha preso fine martedì 17 maggio, in seguito alla firma del concordato stipulato dalle parti in Municipio. Lo sciopero ha durato adunque tre mesi e mezzo, con una compattezza, una serietà e una serenità degne dei più alti elogi.

La lavorazione allo stabilimento ha ripreso sin da mercoledì mattina; ma la Società ha accordato tempo sino a lunedì mattina a tutti gli scioperanti per la ripresa del lavoro.

Vadano, vadano adunque al lavoro i nostri bravi operai zuccherieri, paghi di quanto hanno potuto ottenere in forza della loro compattezza, della loro solidarietà, certi di aver compiuto il proprio dovere di fronte ai loro compagni ed alle loro organizzazioni!

La Camera del Lavoro di Cesena è fiera di contare tali operai nelle sue fila; lo sarà ancor più se, ora che lo sciopero è finito, essa possa constatare che, anche nella faticosa opera quotidiana, questi lavoratori non smentiscono la loro fama di volenterosi e di onesti, dimostrando che è più alta prova di coscienza il compiere i propri doveri di quello il reclamare i propri diritti.

Varie.

Le Relazioni del III Congresso delle Federazioni Mezzadriche Romagnole, tenutosi in Forlì il 17 gennaio scorso, sono poste in vendita al pubblico, al prezzo di centesimi venticinque la copia, presso le edicole Falaschi e Pizzi e la cartoleria di Gaetano Biasini presso il Duomo, in Cesena.

L'Assemblea generale della Lega

Macchinisti, Fucchiati e Faglierini avrà luogo alla Camera del Lavoro domenica 22 corrente, alle ore 8 precise.

Propaganda.

Il segretario Camprini tenne, domenica scorsa, una riunione privata in villa S. Giorgio.

Il segretario Zoli, presentato da Remo Pacini, inaugurò la bandiera delle Leghe Coloni di Borello e Bora.

Le riunioni di propaganda per la Campagna di trebbiatura cominceranno domenica 29 corrente con un comizio a Gatteo S. Angelo.

Ma chi se ne cura?

Eccellenza, consenta ad un umile clown, che parte di far ridere non ha ancor bene imparata (fa, ra, ta, ta! per che l'arte... di tar, idere, in italiano, è femminile come tutte le arti) di darle un consiglio. Quello di nominare una commissione, la quale investighi, ricerchi e riferisca di che razza sono i redattori del *Cuneo*... Eccellenza, l'urgenza di tale provvedimento s'impone per le ragioni che noi verremo sinteticamente esponendo.

E' esatto che la volta scorsa noi li qualificammo *en passant* (noti, eccellenza, che, per la profonda conoscenza che noi abbiamo delle lingue straniere, scriviamo *en passant* e non *ent passant!*) di buffoni; ma in verità noi pensavamo così di trattarli coi guanti, per che, se non avessimo un salutare rispetto di quel codice, col quale la nostra insana suscettibilità ci costringe a far conoscenza, noi avremmo dovuto impiegare un qualificativo ben altrimenti grave.

Di fatto, ammiraglio, come qualificherebbe lei dei giornalisti i quali, in un momento gravissimo nella vita di un uomo — nel momento cioè in cui quest'uomo, per fare il proprio dovere o, s'ella preferisce, quel ch'ei credeva essere il suo dovere, si era attirato contro lo sprezzo e l'odio, non soltanto degli avversari, ma dei suoi stessi amici — lo trattassero di comediante, vanesio, ridicolo e pazzo, e che, quando quest'uomo venisse a domandar loro ragione dell'insulto, si contentassero di accoglierlo con un'america risata lasciandolo fra gli artigli di quel codice del quale parlavamo più sopra?

La parola buffoni, in tal caso è un diminutivo, è un vezzeggiativo... Onde sembrerebbe opportuno che una commissione da lei incaricata trovasse un qualificativo più rigorosamente esatto, che noi saremmo lieti di accogliere e di adottare.

Più tosto l'eccellenza vostra potrebbe farci osservare che, in tutto questo, ella non c'entra per nulla; e sarebbe giusto! Ma, che vuole? non c'è che lei che abbia l'abnegazione di *disavvertire* con noi; ond'è nel suo seno che noi versiamo tutta l'amarezza del nostro onore, così come ci piace dividere con lei i nostri rari momenti di gioia. Tanto più che, se quei signori non vogliono curarsi di noi, ci dica un po', eccellenza: chi se ne cura di loro?...

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

- Rip. L. 177.40
- S. GIORGIO — La famiglia di Eugenio Barbieri ringrazia gli amici che raccolsero L. 54,15 per la sua Anita, ammalata > 1.-
 - RAVENNA — Giuseppe Montanari saluta gli amici di Cesena e plaude all'articolo « Repubblicani e Socialisti » di Colajanni > 0.50
 - SAMPIERDARNA — Erminio Landini pagando l'abbonamento > 1.-
 - DILIGEN SAAR — Il Cir. « Jacopo Ruffini » a mezzo Paolo Benini > 6.-
 - S. TOMASO — Placido Domenico pag. l'abb. per il Circolo repubb. > 0.20
 - CESENA — Il Cir. E. Valzania del subb. Valzania stigmatizzando l'opera di coloro che furono la causa del fratricidio di Voltana > 1.05
 - Alcuni repubb. del Cir. U. R. « P. Turchi » trovandosi nella sede estiva della Sirena stigmatizzando l'opera di coloro che furono la causa del fratricidio di Voltana e plaudendo l'articolo del *Popolano* « Ammazzi » dell'amico C. Zoli, a mezzo C. Brusi > 0.90
- continua L. 188.05

Movimento Giovanile Repubblicano

Lunedì mattina, coll' intervento dei rappresentanti dei circoli giovanili di Cesena, Montiano, Calliese, Ponte Pietra, Borello, Martorano, S. Martino, S. Egidio e del segretario del C. Centrale della federazione, ebbe luogo il convegno dei circoli giovanili del nostro Circondario.

Furono prese varie ed importanti deliberazioni circa il lavoro di propaganda da compiersi nei sobborghi e in campagna; furono distribuite le tessere per l'anno in corso. I circoli presenti — meno quello di Cesena e di Ponte Pietra che si riservarono di interrogare le loro Commissioni — si sottoscrissero per la Ragione con L. 44.

Domenica mattina 23 corr. avrà luogo un'altra riunione dei circoli giovanili.

×

Da parecchio tempo si nota in tutto il nostro circondario un vivo movimento dei giovani, i quali sono riusciti a formare circoli nei centri più importanti come a Montiano, Ponte Pietra, Calliese, Borello, S. Egidio, Cesena, Chiaviche, Osteriaccia, S. Giorgio, S. Martino, Ronta, Martorano, Forlimpopoli, S. Andrea, Pievestina, ma ciò non basta. Occorre che giovani e adulti si interessino ancora di più per l'organizzazione giovanile.

In tutti i villaggi, in ogni luogo dove esistono circoli repubblicani non mancano giovani amici disposti a seguirci nella buona battaglia. E perchè i nostri amici si uniscano in gruppi, bisogna che i compagni del P. R. L. diano loro le prime spinte, che raccolgono queste giovani energie — sino ad ora abbandonate e dimenticate — chiamandoli a far parte della nostra numerosa famiglia.

Sino a oggi si è creduto che i giovani rappresentino ben poca cosa nel movimento politico, parecchi hanno guardato con sfiducia le loro battaglie. Perchè tutto ciò?

I nostri compagni del P. R. L. cercano di raccogliere i giovani, insegnano a questi i doveri del nostro partito e la grandezza del nostro ideale, finiscono dovunque gruppi di giovani i quali serviranno poi come avanguardia al nostro movimento.

La gioventù di oggi che sperpera le sue migliori e maggiori energie nelle varie e molte manifestazioni sportistiche, che ancor segue vecchie ideologie politiche e religiose, che facilmente si lascia trascinare da gente che fa una guerra sorda e sleale al partito repubblicano, bisogna richiamarla alla realtà delle cose, educarla, combatterla in essa i vecchi e dannosi pregiudizi; eredità dei tempi passati; occorre insomma che la gioventù partecipi alla battaglia quotidiana, accanto ai lavoratori, a quei partiti che combattono per il trionfo della giustizia e della libertà.

Gli amici nostri, e specialmente quelli della nostra rossa campagna, comprendano tutto ciò se vogliono rendere un servizio al nostro partito.

L. Giovanni che amate la libertà e la purezza dell'ideale venite con noi! Noi combattiamo contro tutti, per la repubblica!

UN GIOVANE.

Circolo Giovanile "Muzio Mussi,"

Lunedì 23 corr. alle ore 20,30 precise avrà luogo, nei locali del Circolo U. R. P. Turchi, l'adunanza di tutti i soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Propaganda; 2. Nomina della nuova Commissione; 3. Tessera 1910; Cose varie.

Tutti i soci del Circolo Giovanile non debbono mancare.

Ci viene riferito da alcuni buoni amici nostri dei Circoli di campagna che il nuovo Segretario del Partito Socialista locale avrebbe tenuto, nelle sue recenti conferenze di propaganda, un linguaggio insultante per le nostre idee e per gli uomini del nostro Partito.

Stentiamo a credere che il neo-Segretario, ignaro dei metodi di civiltà e di correttezza comuni qui a tutti i Partiti, abbia voluto, a pena giunto nel nostro paese, rompere codesta tradizione di equità e di tolleranza. Ma, se le notizie riferiteci sono esatte, noi domanderemo ai dirigenti la Sezione Socialista se essi intendano far propri tali metodi e tale linguaggio.

Nel qual caso, noi dovremmo declinare ogni responsabilità degli eccessi, che una propaganda fatta di violenza verbale e di ingiurie personali potrebbe provocare nelle nostre campagne.

A buon intenditor....

Il Popolano.

CORRISPONDENZE

Borello, 18. — Lunedì 18 ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della Lega Lega Contadini. La manifestazione riuscì veramente grandiosa per l'infinito numero degli intervenuti. Notammo una trentina di bandiere di organizzazioni economiche e di associazioni repubblicane.

Prestavano servizio il concerto di Borello e la fanfara di Formignano.

Un lungo corteo percorse tutta la borgata e si fermò in piazza ove era costruito il palco per gli oratori.

Sorse primo a parlare il vostro direttore, Remo Pacini, e a nome della lega contadini ringraziò gli intervenuti; portò anche il saluto augurale del partito repubblicano che vede nella solidarietà operaia il mezzo più efficace per le future conquiste.

Oratore per la circoscrizione fu l'amico Corrado Zoli che fece uno splendido discorso improntato alla maggiore schiettezza e semplicità. Discorse del fatale ascendere delle classi lavoratrici e dell'averle radiose di tranquillità e benessere se il proletariato saprà stare unito, compiere interamente il proprio dovere per giustamente reclamare tutti i diritti che gli spettano. Esortò i lavoratori a stringersi sempre più attorno alle loro organizzazioni per vincere nuove battaglie e ad essere per sempre uniti. Discorse anche degli vigili sentinelle sui confini dell'organizzazione perchè la incoscienza dei loro fratelli disorganizzati non sia di intralcio sulla via della emancipazione proletaria.

Entrambi gli oratori riscosero meritate approvazioni.

Mercato Saraceno. Fanfara repubblicana. — L'iniziativa presa da questo Circolo Mazzini d'istituire una fanfara repubblicana ha incontrato il plauso sincero di tutti gli amici i quali dimostrano la loro piena e per questa nostra istituzione contribuendo con il loro denaro sottoscrizione che dovrà formare il fondo necessario per l'impianto.

E con non meno entusiasmo la nostra proposta è stata accolta dagli amici residenti all'estero parte dei quali hanno già fatto pervenire delle offerte e parte hanno assicurato di contribuire adeguatamente nella spesa.

Da Zurigo abbiamo ricevuto dall'amico Donati Nicola la bella somma di L. 50, ricavata da una festa alla quale hanno preso parte molti romagnoli senza distinzione di partito per cui maggiore è il nostro compiacimento ed il dovere di porgere da queste colonne a cotesti nostri bravi amici un ringraziamento sincero.

Altra offerta abbiamo ricevuta da Lucerna a mezzo dell'amico Biguzzi e pure a lui ed agli amici che si sottoscrissero mandiamo l'espressione della nostra viva gratitudine.

S. Cristoforo. — Cose a posto. — Su l'ultimo numero del *Cuneo*, in corrispondenza da S. Cristoforo, si dicono cose che non corrispondono assolutamente a verità. Ed ecco precisamente di che si tratta:

L'ex rappresentante della lega contadini, Bilancioni Pietro socialista, perchè tale, voleva che la lega si fosse pronunciata favorevole all'acquisto delle macchine da parte dei braccianti.

Il nostro amico Guido Silvio, uniformandosi ai deliberati della Camera del Lavoro e del Partito, sostenne il concetto delle Cooperative miste dicendo che « se vi è un pezzo di pane vogliamo mangiarlo insieme coi braccianti che sono i nostri fratelli di lavoro e di lotta ». La condotta dell'amico Guidi è per ciò encomiabile e noi gli ne rendiamo pubblicamente lode.

E per la verità dobbiamo dichiarare che il Bilancioni non si dimise da rappresentante della lega; fu invece questa che in seguito a votazione diede 29 voti al Guidi e 9 al Bilancioni eleggendo il primo a rappresentante.

Cronaca cesenate

Teatro Comunale. — Giovedì 26 corr. alle ore 20,30 precise per commemorare il 50.^o anniversario della Spedizione dei Mille, gli Insegnanti e gli alunni dell'asilo infantile e delle scuole elementari daranno un Saggio di canto, ginnastica e recitazione a beneficio delle istituzioni sussidiarie della scuola.

PARTE PRIMA

Inno ai Mille — del M.^o G. Pontoglio eseguito dagli alunni dei Ricreatori.

I tre colori — Canto ed evoluzioni eseguiti dagli alunni dell'Asilo Infantile.

Serrao — Omaggio a Mercadante Ouverture (Banda Militare).

Quadrilogia dei garibaldini — eseguita dagli alunni dell'Asilo Infantile.

Leoncavallo — I Pagliacci — Prologo Atto 1.^o (Banda Militare).

Esercizi elementari di ginnastica — eseguiti dalle alunne del Ricreatorio.

Beethoven — Sinfonia in Do minore (Banda Militare).

PARTE SECONDA

Epopea Nazionale — Canto eseguito dagli alunni delle scuole elementari.

Mater Amabilis — Bozzetto in un atto di V. Martelli. Vi agiranno: le Signore Casadei, Camporesi, Mengozzi.

Ponchielli — La Gioconda — Danza delle ore e finale 3.^o atto (Banda Milit.).

Patratra — Commedia in un atto di G. Salvestri, in cui vi agiranno le Signore Morucci, Bianchini, ed i Signori Godoli e Bianchi.

La Banda del Reggimento, diretta dal valentissimo maestro Rosario Cesario accompagnerà anche i Cori.

Ciuffemo. — Corsa indetta dall'Emporio Ciclistico TONDI libera ai dilettanti.

Partenti N. 28 — ore 15.48 3/4
I.^o traguardo Manuzzi Egisto N. 2
id. Molari Giuseppe > 6

Arrivo ore 18.32 1/2
I.^o Betti Arelino di Forlì (Stucchi)
II.^o Molari Salvat. Cattolica (Bianchi)
III.^o Molari Giuseppe Cesena (Fiorini)
IV.^o Giorgetti Gio. Bellaria (Romagna)
V.^o Manuzzi Egisto Cesena (Atala)
VI.^o Vesi Adelfo Forlì (Ciani)

In gruppo
Antonelli — Nardini — Scaioli — Ravaglia
Percorso Kilometer 80
Cesenatico — Cesena — Cervia — Cesena
ripetuto due volte.

Teatro Giardino. — Mercoledì avremo il debutto della Compagnia di Operette di Giuseppina Bianco colla Vedova Allegra. Come novità avremo *Mille e una notte*, *I Dragoni del Re*, *Una notte a Venezia*, *Helda*, ecc.

Conferenze Magistrali. — Una bella conferenza fu quella tenuta mercoledì scorso alla Scuola normale dalla maestra Sig.na Assunta Daltri la quale commentò assai chiaramente il 4.^o libro dell'Emilio di Rousseau meritando applausi vivissimi.

La festa degli Alberi. — Giovedì scorso ebbe luogo la geniale festa scolastica, la quale, favorita dal buon tempo, riuscì splendidamente. Erano presenti tutte le rappresentanze delle scuole locali, dai ricreatori laici e dalle scuole elementari alle scuole agrarie professionali industriali e classiche. L'esercito giovanile, gaio di vita e di colori, vario di età e di sesso, ordinato e composto, procedeva con i superiori di ciascun istituto: in testa la banda militare dava alla passeggiata un tono di marcia. Mita era la villa Ghini a Belvedere. Giunti colà, sul ben piano che è innanzi alla villa fu il solo distendersi tutto all'intorno. Cominciò la cerimonia: ci furono i bei discorsi del Preside del Liceo, del prof. Mazzei e del cav. Sampieri, sottoprefetto di Cesena.

Ma intanto gli irrefrenabili stimoli dell'appetito formidabilmente... scolastico, aveva fatto apparire a un tratto pagnottine imbotite, paste, biscotti ecc. ecc.

Il ritorno anche più lieto dell'andata. Nessun incidente spiacevole.

Ci ralleghiamo con i Capi degli Istituti che seppero organizzare una festa riuscita così simpaticamente lieta e decorosa.

I Mille. — Domani, domenica 22 alle ore 16 nella sala del R. Liceo, gentilmente concessa, avrà luogo una pubblica conferenza, ad iniziativa della locale Sezione « Dante Alighieri », a commemorazione della spedizione dei Mille.

Oratore sarà il Chiarissimo Prof. Antonio Messeri.

Cremazione. — Due anni or sono in Giugno si costituì in Cesena una società di cremazione alla quale aderirono circa 90 persone. Fu approvato e stampato uno statuto, nominato il comitato ed il relativo esattore, ma fu come cosa non fatta.

Il comitato sonnecchiò, chi doveva pagare trovava mille scuse, o dava la colpa all'esattore, l'esattore, alla poca volontà di chi doveva pagare, cosicché la società di cremazione morì prima di sorgere!

È necessario ora farla risorgere, e basterà solo un poco di buona volontà.

Il ricorrere al primo e comune metodo di esazione a rate mensili di L. 0. 50 a L. 1 è stato assolutamente da scartare. L'unico per riuscire è quello di trovare 200 persone, ciascuna delle quali, nel termine di tre mesi, si obblighi di pagare la somma di L. 25, corrispettivo di un azione.

100 azionisti dovrebbero trovarsi in Cesena, 50 nelle borgate limitrofe e società politiche e 50 nei paesi del circondario. Raccolto un fondo di L. 500, si potranno fare pratiche per aiuto del municipio e degli enti locali, e potremo fare facilitazioni agli operai; e prima di tutto l'111 potrebbe l'ara crematoria essere un fatto compiuto.

Perchè il comitato non studia e non vede se possibile mettere in pratica questa proposta?

Atini Lorenzo, uno degli avanzi della gloriosa schiera garibaldina, non sabato scorso nel civico ospedale. Lunedì ebbero luogo i funerali che riuscirono una manifestazione d'affetto per l'Estinto.

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

La famiglia MAGNANI commossa per la manifestazione di stima ricevuta nella triste circostanza della morte del suo **CESARE** ringrazia sentitamente il Prof. **Archimede Mischi** che si prestò amorevolmente durante la malattia, nonché la Società di M. S. fra i **Calzolari** e tutte quelle gentili persone che ne vollero accompagnare la salma al Cimitero.

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Bismarzio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento
liquori, **vermouth americano**
(specialità della Ditta), **Punch**
al Cioccolato - Arancio - Caffè -
Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con
la maggiore sicurezza di
buoni affari, si possono
acquistare **BICICLETTE** di
ogni marca estera e nazio-
nale ed accessori.



CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10

CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI
depositario della **SPIESS**

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio
BIRRA in ghiaccio, spillata dal fusto, a
cent. 15 il bicchiere.

Prezzo per rivenditori L. 13, — per fusto da 25 litri
" " " 13,75 cassa intera
" " " 7, — cassa mezza

SERVIZIO A DOMICILIO

LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - CESENA - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e

d'ORO al titolo di 18
e 12 carati

delle primarie Fabb. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella, o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street
Londra W.1 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 95 cts., cartoline postali 10 cts.
Deposito a CESENA — Farmacia VESTI e CANTELLI



Leggete:

“LA RAGIONE”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.